

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

Resoconto di martedì 13 novembre 2007

Martedì 13 novembre 2007. - Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Mario Lettieri.

Decreto-legge 159/2007: Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale.

C. 3194 Governo, approvato dal Senato. *(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 novembre 2007.

Lino DUILIO, *presidente*, conferma, preliminarmente, a seguito dell'approfondimento compiuto, l'inammissibilità dell'emendamento Bonelli 8.23 per carenza di compensazione. Rileva che l'inammissibilità dell'emendamento Bonelli 8.23 viene confermata in quanto l'emendamento prevede l'istituzione di un'Agenzia suscettibile di determinare oneri, non potendosi assumere la neutralità finanziaria dell'intervento in mancanza di elementi atti a suffragare tale ipotesi. Ricorda che nella seduta di ieri era stata rilevata la necessità di un approfondimento in modo da consentire, al relatore e alla maggioranza, da un lato, e ai gruppi dell'opposizione dall'altro, di individuare le problematiche su cui concentrare l'esame. Rileva che ora si tratta di scegliere se procedere alla segnalazione delle proposte emendative da porre in votazione da parte dei gruppi, oppure procedere comunque a mettere in votazione tutte le proposte emendative, fermo restando che la Commissione dovrà comunque concludere l'esame nella giornata odierna, compatibilmente con le votazioni dell'Assemblea previste dalle ore 14, in quanto l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea è previsto per la giornata di domani alle ore 17.

Salvatore IACOMINO (RC-SE) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Andrea Ricci 5.26, 7.19, 10.31, 12.6, 21.47, 21.48, 21.49, 21.50, 21.51, 22.8, 26-ter.7, 33.7, 41.15, 41.16.

Marino ZORZATO (FI) ritiene necessario conoscere preliminarmente l'orientamento dei gruppi della maggioranza e del relatore sull'andamento dei lavori.

Gaspare GIUDICE (FI) rileva che non è possibile procedere all'esame in assenza del rappresentante del Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, segnala che il rappresentante del Governo è stato sollecitato a partecipare alla seduta e sta raggiungendo l'aula. Segnala che, comunque, poiché si sta trattando dell'ordine dei lavori, non è necessario procedere ad una sospensione della seduta.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), *relatore*, ritiene legittima l'esigenza segnalata dal collega Zorzato. Segnala comunque che, a seguito dell'istruttoria preliminare compiuta, i gruppi della maggioranza hanno concordato di ridurre in modo consistente le proposte emendative da porre in votazione. Rileva comunque la necessità di acquisire in via definitiva le proposte emendative che saranno segnalate dai gruppi della maggioranza e da quelli dell'opposizione.

Marino ZORZATO (FI) osserva che la ristrettezza dei tempi in cui la Commissione si trova a lavorare non può essere in alcun modo imputata ai gruppi dell'opposizione. Rileva peraltro che i

gruppi dell'opposizione sono nelle condizioni di segnalare gli emendamenti di maggiore rilievo politico. Ritiene però indispensabile che preliminarmente siano la maggioranza e il relatore a manifestare i loro intendimenti.

Ettore PERETTI (UDC) rileva che, in linea di principio, l'interesse prioritario dell'opposizione potrebbe essere quello di rimettere all'Assemblea l'esame del decreto senza apportare modifiche al testo in modo di far esplodere in quella sede le contraddizioni interne alla maggioranza. In subordine, è possibile fornire una disponibilità ad avviare un confronto costruttivo in Commissione, in modo da risolvere alcuni problemi reali e migliorare il testo in esame; per operare in tal senso è però indispensabile chiarezza e quindi conoscere le intenzioni del relatore.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) rileva che risulta difficile ipotizzare un confronto costruttivo tra maggioranza ed opposizione quando alcune delle proposte emendative su cui tale confronto in concreto si poteva realizzare sono state dichiarate inammissibili.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene indispensabile procedere ad una nuova sospensione dell'esame in modo di consentire ai gruppi ed al relatore di individuare le questioni su cui concentrare l'esame. Nel prendere atto dell'esigenza manifestata dai gruppi e dal relatore di un ulteriore aggiornamento dell'esame, segnala che si potrà anche valutare la possibilità di richiedere alla Presidenza della Camera un breve differimento dell'avvio della discussione in Assemblea dal pomeriggio di mercoledì alla mattina di giovedì. Sospende quindi l'esame che riprenderà al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta antimeridiana.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana era stata prospettata la possibilità di richiedere alla Presidenza della Camera un rinvio dell'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento. Tuttavia, a tale ipotesi non è stato possibile dare seguito in quanto sulla stessa non si è registrata l'unanimità dei rappresentanti dei gruppi. Avverte poi che il Governo ha presentato l'emendamento 26.75, che risulta ammissibile, nonché una nuova formulazione dell'emendamento 33.8 e una nuova formulazione dell'emendamento 44.7, che risultano anch'esse ammissibili (*vedi allegato*).

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), *relatore*, alla luce degli approfondimenti compiuti, chiede ai gruppi della maggioranza e dell'opposizione di rinunciare a porre in votazione tutte le proposte emendative presentate, ritenendo che in questa fase la Commissione si debba limitare a correggere gli evidenti errori di copertura finanziaria presenti nel testo, approvando gli emendamenti 26.75, 33.8 (*nuova formulazione*), 44.7 (*nuova formulazione*) del Governo, sui quali esprime parere favorevole, e del suo emendamento 34.10, del quale raccomanda l'approvazione. Ricorda che gli emendamenti intendono sanare i problemi di copertura emersi con riferimento alle disposizioni in materia di biodiesel di cui all'articolo 26, commi 4-*sexies* e 4-*septies*, di benefici per i soggetti danneggiati da trasfusioni infette di cui all'articolo 33, di benefici per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata di cui all'articolo 34, di sostegno ai soggetti incapienti di cui all'articolo 44.

Lino DUILIO, *presidente*, segnala l'opportunità, al fine di garantire la conclusione dell'esame in sede referente del provvedimento in tempi compatibili con l'avvio della discussione in Assemblea, di procedere unicamente alla votazione degli emendamenti 26.75, 33.8 (*nuova formulazione*), 44.7 (*nuova formulazione*) del Governo e 34.10 del relatore intendendosi respinte le restanti proposte emendative ai fini di una loro ripresentazione in Assemblea.

Antonio LEONE (FI) rileva che proceduralmente le proposte emendative giudicate ammissibili potranno essere considerate respinte per l'Assemblea unicamente qualora i presentatori rinuncino esplicitamente a porle in votazione. In proposito segnala che il suo gruppo è disposto a selezionare un numero estremamente limitato di proposte emendative da porre in votazione ed invita il presidente a fare chiarezza sul punto dichiarando esplicitamente che non intende consentire la votazione di nessuna proposta emendativa, qualora questa sia la sua intenzione. Osserva che in ogni caso i litigi interni alla maggioranza non hanno consentito nei fatti alla Commissione di procedere all'esame del provvedimento.

Lino DUILIO, *presidente*, nel richiamare i poteri di organizzazione dei lavori che spettano alla Presidenza della Commissione, rileva di poter accedere alla richiesta di porre in votazione un numero limitato di proposte emendative, ferma restando l'esigenza di conferire il mandato al relatore nella giornata odierna e ribadendo che comunque le proposte emendative giudicate ammissibili che non saranno esplicitamente poste in votazione verranno considerate respinte ai fini di consentirne la loro presentazione in Assemblea, dal momento che la Commissione sta esaminando un provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, al quale si applicano le medesime regole procedurali previste dal regolamento per il disegno di legge finanziaria.

Guido CROSETTO (FI) ricorda che negli ultimi due giorni i gruppi della maggioranza e dell'opposizione hanno cercato di individuare un metodo di lavoro condiviso che consentisse di concentrare l'esame su un numero limitato di problematiche al fine di apportare miglioramenti al testo. Rileva che tale tentativo è fallito per l'incapacità della maggioranza di sostenere la discussione e la votazione non soltanto delle proposte emendative avanzate dall'opposizione, le quali peraltro non presentavano profili problematici di carattere finanziario e potevano essere ampiamente condivise ma anche di quelle presentate dai propri esponenti. In questo modo la Commissione ha rinunciato a svolgere la sua funzione di sede referente e si è limitata al suo ruolo tecnico di verifica della copertura finanziaria, correggendo alcune disposizioni palesemente scoperte. Nel constatare che in tali condizioni l'attività della Commissione è privata di ogni rilevanza, annuncia il proprio abbandono dei lavori.

Alberto GIORGETTI (AN) giudica estremamente negativo il modo in cui la Commissione ha proceduto, o piuttosto non ha proceduto, all'esame del provvedimento. In proposito ricorda di aver sollecitato in più occasioni di rimettere alla sede formale dei lavori della Commissione il compito di individuare un terreno proficuo di confronto tra maggioranza e opposizione, ricorrendo agli strumenti procedurali più adatti per meglio organizzare i lavori, a partire dalla segnalazione da parte dei gruppi delle proposte emendative da porre in votazione. Deve invece constatare che la maggioranza non ha avuto la forza di confrontarsi né con le proposte emendative dell'opposizione né con quelle degli stessi gruppi della maggioranza. Avverte quindi che se l'atteggiamento della maggioranza risulterà analogo nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, l'opposizione non potrà che ricorrere a tutti gli strumenti previsti dal regolamento per consentire un effettivo esame del provvedimento in Commissione, al fine di evitare che siano definitivamente compromessi il ruolo e la dignità della Commissione medesima. Annuncia infine l'abbandono dei lavori della Commissione da parte del suo gruppo.

Ettore PERETTI (UDC) ritiene che lo svolgimento dei lavori della Commissione bilancio sul decreto in esame attesti una grave alterazione del bicameralismo, per effetto della quale la Camera si limita a ratificare quello che ha deciso il Senato, eventualmente correggendo problemi di copertura finanziaria. Ritiene che questa situazione rappresenti un fallimento istituzionale e un fallimento della rappresentanza, che è vissuto dai deputati con un forte senso di frustrazione. Preannuncia infine che anche il proprio gruppo abbandonerà i lavori della Commissione.

Marino ZORZATO (FI) evidenzia che la Commissione si è ridotta a votare esclusivamente emendamenti che modificano la copertura finanziaria di alcune disposizioni del decreto, mentre era possibile pervenire ad un accordo su significativi interventi che avrebbero migliorato e integrato i contenuti del provvedimento. Ritene che questo modo di procedere, adottato dalla maggioranza, sia fortemente criticabile, per cui all'opposizione non rimane praticabile altra via se non quella di non partecipare alla votazione del mandato al relatore.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) giudica in via preliminare comunque positivo il fatto che siano stati risolti alcuni problemi di copertura finanziaria, anche assai rilevanti, che il testo del decreto-legge trasmesso alla Camera presentava. Sottolinea tuttavia che la Commissione si è trovata nella condizione di non poter intervenire sui contenuti del decreto-legge a causa dei forti contrasti all'interno della maggioranza. Di fronte a questa situazione, che rappresenta un fallimento per tutta la Commissione, analogo a quello che già si era registrato con l'esame del disegno di legge finanziaria per il 2007, richiama con forza all'esigenza di garantire il rispetto delle regole. Richiamando l'esperienza dell'esame della precedente finanziaria, ricorda che anche l'esame di pochi emendamenti ha permesso di migliorare significativamente il testo presentato dal Governo. Ritene pertanto che il profondo e comprensibile senso di frustrazione dei deputati, in primo luogo di quelli di maggioranza, sia imputabile alla mancanza di ogni coesione tra i gruppi che sostengono il Governo Prodi, che dovrebbe pertanto trarre le conseguenze di tale situazione politica. In conclusione dichiara che anche il proprio gruppo abbandonerà i lavori della Commissione.

Gaspare GIUDICE (FI) condivide il giudizio positivo in ordine al fatto che siano stati sanati alcuni gravi problemi di copertura finanziaria. Tuttavia ritiene estremamente grave il fatto che la Commissione sia stata posta nella condizione di non poter modificare il provvedimento con interventi migliorativi. Segnala in proposito le numerose e gravi carenze contenute nel testo trasmesso alla Camera; evidenzia in particolare che si tratta di un decreto-legge che è assolutamente privo dei requisiti di necessità ed urgenza richiesti per l'adozione di un tale atto.

I deputati appartenenti ai gruppi di Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord Padania e UDC abbandonano i lavori della Commissione.

Michele VENTURA (PD-U) ritiene che l'esame del decreto-legge avrebbe potuto perseguire due obiettivi. In primo luogo sussisteva l'esigenza di superare i problemi gravi ed evidenti di copertura finanziaria che il testo trasmesso dal Senato presentava. In secondo luogo si poteva prendere in considerazione l'integrazione ed il miglioramento dei contenuti del provvedimento. Osserva che è stato posto in essere un serio tentativo di conseguire anche questo secondo obiettivo, coinvolgendo l'opposizione. Richiama in proposito il fatto che alcuni degli emendamenti presentati proponevano misure largamente condivisibili; cita a titolo esemplificativo l'acquisto di velivoli Canadair per potenziare la lotta agli incendi boschivi. Tuttavia non è stato possibile pervenire ad un accordo per divergenze sulla valutazione di opportunità in relazione a un limitato numero di interventi. Ritene pertanto che l'attività della Commissione non possa essere presentata come uno scontro su grandi questioni di metodo. In ogni caso ribadisce l'esigenza per la Commissione, anche in considerazione dell'imminente avvio dell'esame del disegno di legge finanziaria, di portare avanti i propri lavori con il massimo di credibilità e di dignità. Per questo evidenzia il valore di un lavoro che ha permesso di modificare il testo del decreto, rendendolo corretto e plausibile sotto il profilo delle regole poste dalla Costituzione a tutela della copertura finanziaria degli interventi legislativi.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), *relatore*, esprime il proprio vivo rammarico per il fatto che la Commissione non sia riuscita a intervenire sui contenuti del provvedimento, approvando emendamenti sui quali si profilava un ampio consenso tra maggioranza ed opposizione. Ritene per il futuro che la Commissione debba dimostrarsi in grado di esaminare a fondo il merito dei

provvedimenti, senza limitare la propria capacità di iniziativa e di intervento. Al riguardo, in relazione all'esame del disegno di legge finanziaria, auspica un chiarimento che permetta ai deputati di intervenire efficacemente sui contenuti. Esprime quindi un sincero ringraziamento per tutti i membri della Commissione, di maggioranza e di opposizione, per la compostezza e la dignità con cui hanno saputo affrontare una situazione in cui hanno dovuto subire il condizionamento di scelte e situazioni esterne. In conclusione ribadisce il forte invito a tutta la Commissione a saper recuperare un proprio ruolo incisivo nell'attività legislativa.

Il sottosegretario Mario Lettieri ritiene che l'esito dei lavori della Commissione debba essere valutato tenendo conto di quello che era realisticamente possibile ottenere. Sotto questo profilo le modifiche che la Commissione si accinge ad approvare danno dignità al lavoro della Commissione stessa, in quanto consentono di ripristinare il rispetto dell'obbligo costituzionale di una corretta ed adeguata copertura finanziaria. Nel caso specifico sottolinea come tali modifiche rappresentino un elemento molto positivo, in primo luogo per garantire la certezza dei benefici ai destinatari delle norme, quali i soggetti a basso reddito, i danneggiati da trasfusioni, le vittime del dovere e i loro familiari superstiti, in secondo luogo per assicurare l'ordine della spesa pubblica.

Vladimiro CRISAFULLI (PD-U) invita ad una più chiara e più sincera consapevolezza rispetto a quello che è accaduto. Ritiene che non possa essere considerato in alcun modo positivo impedire ai deputati della Commissione bilancio di intervenire sui contenuti del provvedimento. Per questo ritiene che il giudizio largamente positivo espresso dal sottosegretario con riferimento ai lavori della Commissione non trovi alcun riscontro nell'effettivo andamento dei lavori medesimi.

Massimo VANNUCCI (PD-U) si associa alle considerazioni del collega Crisafulli e ritiene che sia stato posto in questione il ruolo stesso che la Commissione intende esercitare. Richiama quindi l'attenzione sull'emendamento 26.75 del Governo osservando che la questione delle agevolazioni per il biodiesel, a differenza degli altri punti che richiedono una correzione, non è stata definita sulla base di modifiche di iniziativa dei senatori ma è stata interamente condotta dal Governo. Non ritiene pertanto comprensibile che adesso il Governo proponga una modifica al testo già predisposto, sopprimendo i commi 4-*sexies* e 4-*septies* sulla base di motivazioni assai opinabili in merito agli effetti finanziari di tali commi. In particolare non ritiene condivisibile il giudizio per cui dal comma 4-*sexies* deriverebbero oneri non coperti a carico della finanza pubblica. Invita pertanto la Commissione e il rappresentante del Governo a una riflessione su queste disposizioni, in modo da pervenire ad una riformulazione più soddisfacente, senza tuttavia limitare o annullare le misure di sostegno alle bioenergie.

Lino DUILIO, *presidente*, evidenzia alla Commissione l'esigenza di apportare al testo del provvedimento la seguente correzione di forma: «*all'articolo 18, comma 1, alinea, sostituire le parole: «500 milioni di euro» con le seguenti: «499 milioni di euro»*».

Pone quindi in votazione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, nel testo risultante dalle modifiche derivanti dall'approvazione dell'emendamento 26.75 del Governo, dell'emendamento 34.10 del relatore, dell'emendamento 33.8 (*Nuova formulazione*) del Governo, dalla nuova formulazione dell'emendamento 44.7 (*Nuova formulazione*) del Governo (*vedi allegato*) e della correzione di forma sopra indicata, intendendosi respinti, ai fini dell'esame in Assemblea tutti i restanti emendamenti presentati e dichiarati ammissibili.

Propone altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente sul provvedimento in titolo.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi

urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, nel testo risultante dalle modifiche approvate.

La Commissione delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Lino DUILIO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

